



*Il Prefetto di Verona*



Verona, li 10 8 SET. 2011

*Ligun Lombardo,*

*nel complimentarmi per il prestigioso riconoscimento, Le invio  
duplice copia conforme del decreto del Presidente della Repubblica in data 15  
luglio 2011, con il quale è stato concesso al Comune di Pastrengo il titolo  
onorifico di città, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.*

*Una copia del decreto medesimo, munita della relata di notifica,  
andrà restituita a questo ufficio.*

*Con il saluto  
Della Direzione*

\*\*\*\*\*

*Gent.mo  
Sig. Mario RIZZI  
Sindaco del Comune di  
37010 PASTRENGO*

*M/mc*



# *Il Presidente della Repubblica*

VISTA la deliberazione n. 12 del 2 marzo 2011, con la quale la giunta comunale di Pastrengo ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Verona in data 23 marzo 2011;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

## DECRETA

Si concede al comune di Pastrengo, in provincia di Verona, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì 15 LUG. 2011

*Giorgio Napolitano*

*GN*

PER COPIA CONFORME  
F002 - AM.VO  
(Prili Antonella)

*Prili*

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera n.12 del 2 marzo 2011 della giunta, il comune di Pastrengo (VR) (ab. 2.809) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

La storia del comune di Pastrengo è legata alla sua particolare posizione geografica che lo colloca tra il Garda e l'Adige, luogo di transito per gli eserciti che in passato hanno attraversato la zona trovando, una volta varcato il fiume, un'ampia distesa pianeggiante dove sostare: la zona è denominata "campara", che significa "luogo di accampamenti".

Importanti ritrovamenti dell'età del Bronzo testimoniano dell'epoca in cui il territorio si sviluppa: tra questi, particolare importanza riveste il coltello in bronzo a lama serpeggiante, detto di Matri dal nome del villaggio austriaco presso il Brennero, dove è stato rinvenuto un esemplare simile ad esso.

Pastrengo, il cui toponimo deriva dalla terminazione germanica in "engo" (villaggio), luogo ricco di pascoli e colline, è fondata dai Longobardi, ai quali si fa riferimento anche nello stemma; questo popolo, infatti, costituito principalmente da guerrieri nomadi, predilige alture poste accanto a vie d'acqua per poter controllarne i movimenti e, a questo scopo, predispone nella zona un presidio armato, il cosiddetto "arimannia" in cui ben presto nascono e si sviluppano attività agricole e pastorizie.

Nel 966, Pastrengo è un "vicus", villaggio rurale, munito di castello inserito nella "Giudicaria Gardense", ossia il distretto amministrativo che comprende sia i paesi prospicienti il lago sia quelli dell'entroterra. In età comunale, il feudo passa sotto la giurisdizione di Verona ed il 21 giugno 1293 vengono proclamati in questa città gli Statuti del comune.

Nel corso dei secoli successivi, il territorio del comune di Pastrengo è stato teatro di numerosi fatti d'armi, tra i quali i più importanti sono la "Battaglia dell'Adige" del 26-30 marzo 1799 tra francesi ed austriaci e la "Battaglia del 30 aprile 1848" tra l'Austria ed il Regno di Sardegna, durante la quale avviene il glorioso episodio della "Carica dei Carabinieri" che, con una memorabile azione, riescono a salvare il sovrano ed a conquistare il Paese.

Alla nascita del Regno d'Italia nel 1861, Pastrengo si trova ancora ricompreso con il Veneto nel territorio dell'Impero Asburgico e diventa zona di confine; viene così avviata la costruzione di opere fortificate e di una strada militare di congiunzione con il fiume Adige, per controllare tutta la zona circostante.

Del periodo dell'occupazione austriaca, Pastrengo conserva quattro forti ed un telegrafo ottico inserito nel sistema di comunicazione delle fortezze del Quadrilatero, edificati allo scopo di rinforzare le colline durante le campagne militari, tra cui quella condotta da Carlo Alberto nella battaglia del 30 aprile 1848. Tra le testimonianze artistiche sono da ricordare il castello, costituito da una cinta muraria con due torri, al cui interno si trova un piccolo borgo per la custodia dei raccolti e che funge da asilo agli abitanti del villaggio in caso di pericolo; la chiesa di San Zeno, trecentesca, e due cappelle del 1600.

La posizione strategica, il clima favorevole e la felice collocazione geografica tra la zona Lago, il monte Baldo e la Val d'Adige, hanno sempre favorito l'attività turistica; ben sviluppata la produzione industriale e quella agricola.

Con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto in data 10 febbraio 2009, il comune di Pastrengo è stato insignito della qualifica di "Città Murata del Veneto", in considerazione della presenza del castello di età scaligera e dei quattro forti di epoca asburgica, dotati successivamente di una torre di comunicazione per la telegrafia ottica, tra le pochissime opere di tal genere ancora conservate in Europa.

Degno di nota, inoltre, il fatto che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il 9 dicembre 1981, in occasione della cerimonia commemorativa della Carica dei Carabinieri, riceve dalle mani del sindaco di Pastrengo il "diploma di Cittadinanza Onoraria" e le "Chiavi della Città", per aver condotto con successo la lotta al terrorismo ed alla criminalità, nella tradizione e nello spirito dell'Arma.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Pastrengo il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO  
Roberto Maroni

PER COPIA CONFORME  
FONZ. MM.VO  
(Pril Antonella)

Puli